

BETTAZZI L., *Vescovo e laico? Una spiegazione per gli amici*, coll. "Itinerari", EDB, Bologna 2010, pp. 105, € 9,00.

«La laicità viene normalmente intesa come contrapposizione alla religiosità, con la conseguenza che chi è credente guarda con diffidenza il laico... e viceversa». Parte dal concetto di laicità il volume del vescovo emerito di Ivrea, il quale presenta i grandi valori umani che possiamo definire "laici" (la persona, la famiglia, la cultura, l'economia, la pace, la comunità politica e internazionale), attinti dalla costituzione conciliare *Gaudium et spes*. Egli racconta come la fede cristiana alimenta e garantisce un'autentica fede "laica" e come la fede sollecita la carità cristiana, che si apre alla carità "laica". In questa prospettiva è possibile e "normale" che un vescovo possa vivere da "laico" quando si muove nell'ambito naturale, senza rinunciare all'aspetto "soprannaturale" e senza ridimensionarlo. Questa "laicità" offre al vescovo la possibilità di interloquire con ogni persona, di qualsiasi religione e cultura. (MP)